

Tutti i compagni mobilitati per la diffusione straordinaria di domani

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FINORA PRENOTATE 850.000 COPIE

Fino a ieri sera erano pervenute dalle Federazioni del partito e della FGCI prenotazioni per un totale di 850 mila copie per la diffusione straordinaria di domani.

Milioni di lavoratori sono scesi ieri in sciopero per l'occupazione, il salario e un diverso indirizzo economico

NUOVA GRANDE GIORNATA DI LOTTA UNITARIA

Combattive manifestazioni, cortei e assemblee in tutte le province - Ribadito l'impegno antifascista delle masse operaie e popolari - Significativa partecipazione degli studenti - L'adesione dei braccianti - La prossima settimana altre quattro ore di scioperi articolati - I comizi di Lama, Macario, Rufino, Boni e degli altri dirigenti sindacali

Manifestazione di forza

Dieci milioni di lavoratori italiani, aderendo compatti alla decisione di sciopero della Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno da ieri un'altra grande prova di unità e di combattività. Nonostante le gravi difficoltà del momento, nonostante i duri sacrifici che le masse lavoratrici affrontano, nonostante le manovre di divisione e la pressione del padronato, il movimento dimostra più che mai la propria forza.



La folla di lavoratori che ieri mattina ha gremito piazza SS. Apostoli a Roma durante lo sciopero

L'interrogatorio dovrebbe avvenire la prossima settimana

Per il golpe '70 Tanassi e Restivo verranno ascoltati dai giudici. Bloccato per mesi un rapporto sulla strage del treno «Italicus»

La clamorosa notizia rivelata da un'interrogazione del Pci - Tardiva informazione di un magistrato agli inquirenti di Bologna su testimonianze secondo le quali al Sid qualcuno sapeva - Manovre per accentrare le inchieste sulle firme

I magistrati romani hanno intenzione di interrogare la prossima settimana l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi e l'ex ministro degli Interni Franco Restivo in relazione all'inchiesta sul golpe di Borghese. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione che si è tenuta all'ufficio istruttorio. Questa mattina i magistrati chiederanno a Restivo e Tanassi dove intendono essere interrogati: per legge infatti le alte personalità dello Stato hanno la facoltà di scegliere il luogo in cui rendere le loro deposizioni.

Da una parte una indagine campeggia viene scatenata dai neofascisti per screditare e minare l'indagine sulla « Rosa dei venti » che ha portato all'arresto del generale Miceli, cercando di mettere sotto accusa e di gettare sospetti sui giudici padovani. Dall'altra si tenta, in vario modo, di trasferire queste inchieste e di accentrare nella capitale con il risultato immediato di bloccare lo svolgimento. E' di ieri la notizia che la magistratura romana ha sollevato formale conflitto di competenza per ottenere dal giudice istruttore Violante di Torino gli atti dell'inchiesta sui finanziamenti del coniugiati per il golpe del '70 e per gli episodi eversivi più recenti. Sarà la Cassazione a dover scegliere tale conflitto.

Da una parte una indagine campeggia viene scatenata dai neofascisti per screditare e minare l'indagine sulla « Rosa dei venti » che ha portato all'arresto del generale Miceli, cercando di mettere sotto accusa e di gettare sospetti sui giudici padovani. Dall'altra si tenta, in vario modo, di trasferire queste inchieste e di accentrare nella capitale con il risultato immediato di bloccare lo svolgimento. E' di ieri la notizia che la magistratura romana ha sollevato formale conflitto di competenza per ottenere dal giudice istruttore Violante di Torino gli atti dell'inchiesta sui finanziamenti del coniugiati per il golpe del '70 e per gli episodi eversivi più recenti. Sarà la Cassazione a dover scegliere tale conflitto.

Un rapporto dell'antiterrorismo, consegnato ad un magistrato bolognese che indaga sull'eccidio di San Benedetto Val di Sambro. Secondo questo rapporto, al Sid qualcuno sapeva che sarebbe scoppiata la bomba sull'«Italicus» impiegata dei servizi segreti era stata vista e sentita telefonare avvertendo delle bombe messe sul treno.

SERVIZI E ALTRE NOTIZIE A PAGINA 5

Segni di aggravamento nella crisi monetaria internazionale

Dollaro in ribasso, nuovo record dell'oro

Le banche centrali della Germania occidentale, Svizzera e Stati Uniti sono intervenute ieri per sostenere il cambio del dollaro. In ribasso sui mercati europei. L'operazione di sostegno, il cui costo non è noto, sembra abbia avuto effetto poiché alla chiusura dei mercati il dollaro aveva recuperato le perdite iniziali. Gli ambienti governativi teutonici però che si sia trattato di un assaggio di sviluppi più gravi, dato che si è verificato nell'ultima giornata di mercato di questa settimana. Oggi e domani i funzionari delle banche centrali svizzera, tedesca e statunitense si riunirebbero, secondo informazioni non ufficiali, per discutere la possibilità di interventi congiunti alla riapertura di lunedì.

I governi dell'Europa occidentale sono interessati a sostenere la quotazione del dollaro netto di bilancio registrata dalla Chrysler, le perdite negli altri settori dei beni durevoli.

Il governo ammette, per la prima volta, la recessione, e si dà per scontato che sia la vittoria dei democratici alle elezioni col suo peso sulle decisioni parziali, sia la necessità dei repubblicani di recuperare terreno, imponendo l'abbandono del programma antinflazione a colpi di riduzione del potere d'acquisto per imboccare altre strade.

La debolezza del dollaro ha influenzato al ribasso la sterlina inglese e la lira. La quotazione della lira è salita al 20,71%.

L'oro ha raggiunto ieri il nuovo record storico di 185,50 dollari l'oncia, dopo essersi aggirato su 190. Sono circa 4.000 lire al grammo. Gli acquirenti sembrano provenire dagli Stati Uniti.

Poiché siamo nella fase della faticosa elaborazione di un programma di governo, è opportuno ricordare che le « compatibilità » possono essere di vario genere: per cui prima di far lezione agli operai e ai braccianti, bisogna dimostrare se si continua o no a giudicare « compatibili » con le condizioni e con le risorse del Paese gli sprechi vergognosi, i parassitismi, i guadagni speculativi e le centinaia di miliardi regalati ai tanti Sindona che ci affliggono.

Ancora uno sciopero compatto nel quadro della vertenza sui salari e l'occupazione. Milioni di lavoratori, dalle province del Nord a quelle del Sud, hanno da ieri una ulteriore testimonianza dell'impegno delle grandi masse operaie e popolari nella lotta per l'occupazione e per una nuova politica economica, collocando in questa prospettiva anche la sacrosanta difesa dei propri redditi e delle pensioni.

Abrogato nella sostanza un articolo del codice fascista

La Corte costituzionale ribadisce la legittimità dello sciopero politico

Una dichiarazione di Di Giulio: « Un nuovo importante passo avanti nell'attuazione dei principi costituzionali » - La sentenza dopo una eccezione del pretore di Montefalco

Lo sciopero politico è legittimo. Lo ha confermato la Corte costituzionale, con una sentenza che molti hanno definito « rivoluzionaria ». I giudici avevano preso in esame nei giorni scorsi una eccezione di inconstituzionalità sollevata dal pretore di Montefalco in relazione all'articolo 503 del codice penale.

La sentenza della Corte ha respinto una comunicazione ufficiosa, ma certamente proveniente dagli ambienti di palazzo della Consulta. Dice la nota di agenzia che « la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 503 del codice penale nella parte in cui punisce anche lo sciopero per fine politico che non sia diretto a

svolvere l'ordinamento costituzionale ovvero ad impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nel quale si esprime la sovranità popolare ». Bisognerebbe, chiaramente, attendere la motivazione che sarà stesa in questi giorni, per valutare appieno la portata della decisione dei giudici costituzionali e per avere chiaro cosa voglia dire la nota ufficiosa nella parte in cui si sostiene che lo sciopero politico è legittimo « quando non sia diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale ovvero ad impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nei quali si esprime la sovranità popolare ». E' evidente infatti che i lavoratori non si sono mai schierati contro i principi costituzionali e che pertanto questa parte della sentenza non può in alcun modo riguardarli. Ma poiché l'articolo...

Altri tentativi per bloccare le inchieste sui petrolieri e l'ENEL a pagina 2

Gli sviluppi della crisi di governo

Confronto sul programma Nuove manovre del PSDI

Moro ha incontrato le delegazioni socialista e socialdemocratica - De Martino annuncia «molti elementi di convergenza» - I dirigenti del PSDI insistono per una maggioranza organica e un quadripartito - Pronunciamenti delle ACLI e dell'Alleanza dei contadini

OGGI senza protezioni

« AMMONTA a circa novanta miliardi di lire la «incidenza valutaria negativa» delle speculative operazioni del «Finanziere» Sindona. Il Banco di Roma chiude, invece, l'operazione senza perdita. Grazie alla vendita di azioni (che sarà completata) delle 229 milioni di azioni immobiliari in suo possesso. Questa è, se abbiamo capito, una buona notizia (non a voler capirlo nulla) la sostanza delle dichiarazioni rese l'altro ieri dal ministro del Tesoro Colombo alla commissione bilancio, finanze e tesoro della Camera («Corriere della Sera») di ieri e, come vedete, non è neanche andata male. Il Banco di Roma non ci ha rimesso niente, poco mancava anzi che ci guadagnasse. Quanto alla collettività, essa ha registrato un danno di novanta miliardi, ma lo diciamo francamente: temevamo di avere subito un furto, e ne eravamo furiosi, invece abbiamo un guadagno di novanta miliardi. La notizia è valutaria, per fortuna. Ci sentiamo persino eleganti. Se i negozianti ai quali un ladroncello ruba un po' di denaro, si lamentano, bottega gridando spauratamente: «M'hanno rubato un polistraro, m'hanno rubato un polistraro», attendendosi le generali derisioni, ma confidassero con dignità: «Debo accusare una incidenza valutaria negativa di mille e trecento lire», si vedrebbero circondati da un uscente rispetto e confortati dalla universale solidarietà. Così il ministro Colombo.

L'on. Moro ha completato ieri le consultazioni preliminari coi partiti di centro-sinistra sull'impostazione programmatica del governo. Ha, infatti, ricevuto la delegazione socialista e quella socialdemocratica con cui ha discusso la piattaforma generale emendata ai punti di consenso e quelli che rimangono ancora da mediare in base alle richieste dei singoli partiti. Subito dopo assieme agli specialisti di questioni economiche con cui era consultato nei giorni scorsi, ha incominciato a studiare il documento-programma che nei primi giorni della prossima settimana sarà sottoposto alla valutazione dei partiti a cui viene richiesto l'appoggio parlamentare. Dopo questo pronunciamento definitivo spetterà alla Direzione della Dc decidere se passare o no alla formazione del governo.

Anche le consultazioni di ieri hanno confermato che i problemi maggiori vengono a Moro dal permanere dell'atteggiamento socialdemocratico aggregato alla pretesuosa quadrupartito e in sostanza volta a far incrinare la crisi sullo scoglio del quadro politico per andare a esiti avventuristici come lo scioglimento delle Camere. Naturalmente l'incrinazione della Dc decide se passare o no alla formazione del governo. L'esito del colloquio di ieri è stato ampiamente commentato dagli interlocutori di Moro. Il segretario del PSI, De Martino, dopo il colloquio, ha detto che «abbiamo ravvinto molti elementi di convergenza» per quanto riguarda il programma economico mentre sussistono dei punti (contingenza e salario garantito) «che ci appropinquano in questi giorni da

(Segue in ultima pagina)